
Les Noces de Philologie et de Guillaume Budé. Un humaniste et son œuvre à la Renaissance, dir. CH.

BÉNÉVENT, R. MENINI et L.-A. SANCHI

Gianmario Cattaneo



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/51044>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2022

Paginazione: 681-683

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gianmario Cattaneo, «*Les Noces de Philologie et de Guillaume Budé. Un humaniste et son œuvre à la Renaissance*, dir. CH. BÉNÉVENT, R. MENINI et L.-A. SANCHI», *Studi Francesi* [Online], 198 (LXVI | III) | 2022, online dal 01 décembre 2022, consultato il 04 février 2023. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/51044>

Questo documento è stato generato automaticamente il 4 février 2023.



Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

Les Noces de Philologie et de Guillaume Budé. Un humaniste et son œuvre à la Renaissance, dir. CH. BÉNÉVENT, R. MENINI et L.-A. SANCHI

Gianmario Cattaneo

NOTIZIA

Les Noces de Philologie et de Guillaume Budé. Un humaniste et son œuvre à la Renaissance, dir. CH. BÉNÉVENT, R. MENINI et L.-A. SANCHI, Paris, École des chartes, 2021, «Études et rencontres de l'École des chartes» 62, 592 pp.

- 1 Il presente volume, dedicato all'opera del celebre filologo cinquecentesco Guillaume Budé (1468-1540), trae origine dal convegno *Les Noces de Philologie et de Guillaume Budé*, tenutosi a Parigi dal 3 al 5 maggio 2018. I saggi sono organizzati in quattro sezioni: «L'auteur en son temps», «Le lecteur des Anciens et des Modernes», «Le juriste et l'antiquaire: des *Annotations au De asse*», «Réception de l'œuvre». Inoltre, al centro del libro (pp. 245-301) è stato inserito il catalogo dei cimeli budeani che furono esposti alla mostra *Guillaume Budé en ses livres* (Parigi, Bibliothèque nationale de France, 4 maggio -15 giugno 2018). Dopo la prefazione di Patrick BOUCHERON (*Chorus disciplinarum, ou l'art de lire comme principe d'hospitalité: note sur Guillaume Budé et le Collège de France*, pp. 5-9), si legge l'*Introduction* dei curatori (pp. 11-24): in essa vengono fornite alcune coordinate essenziali a proposito della vita di Budé, della sua attività erudita e dell'importanza che la sua figura riviste nel contesto del Rinascimento francese ed europeo. Mireille HUCHON (*Guillaume Budé, lumière française*, pp. 29-44) si occupa di Budé come autore di opere in lingua francese: vengono analizzati le sezioni in francese dei suoi «carnets» autografi e l'*Institution du prince*, pubblicata postuma nel 1547. Edwige KROB (*Guillaume Budé et la galerie François Ier à Fontainebleau: une Institution du prince en images*, pp. 45-61) indaga il

rapporto tra il programma di rinascita culturale promosso da re Francesco I e Budé, e il ciclo di affreschi della galleria «Francesco I» del castello di Fontainebleau: l'A. mostra come il tema centrale di queste raffigurazioni sia il trionfo della cultura e come gli episodi mitologici rappresentati trovino corrispondenza all'interno dell'*Institution du prince*. Il saggio di Richard COOPER (*Guillaume Budé entre «ma maistrasse Philologie» et le «cryme de flatterie»*, pp. 63-70) è dedicato ad un manoscritto della Bibliothèque nationale de France (fonds français 25445), contenente la traduzione francese della prefazione dei *Commentarii linguae Graecae* e tre poemi in francese ad opera di Budé. Marie-Dominique COUZINET (*Définitions et fonctions de la philosophie dans l'Institution du prince*, pp. 71-93) si sofferma sull'importanza della filosofia all'interno dell'*Institution du prince*. I capitoli del saggio sono dedicati al ruolo della filosofia nella formazione del sovrano, al legame tra filosofia e arti liberali e al rapporto tra filosofia morale e filosofia politica nel trattato budeano. Claude LA CHARITÉ («*Revisit et propria manu emendavit ipse Budæus*». *L'exemplaire du De Contemptu rerum fortuitarum de la Bibliothèque Sainte-Geneviève*, pp. 95-108) descrive le note e le correzioni che Budé appose ad un esemplare a stampa del *De contemptu rerum fortuitarum*, oggi conservato presso la Bibliothèque Sainte-Geneviève di Parigi con segnatura 4 R 529 INV 584 RES. Similmente, Romain MENINI («*Exegi monu... mendum!*». *Budé correcteur de son De Transitu*, pp. 109-118) analizza le correzioni apportate da Budé ad una stampa del suo *De transitu Hellenismi ad Christianismum*, oggi consultabile presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco (2° 22.28). Il saggio di Patrick MORANTIN (*Guillaume Budé et la mémoire d'Homère. Hellenisme, tradition et mémoire culturelle au siècle de Janus Lascaris*, pp. 123-140) apre la seconda sezione del volume: esso riguarda vari aspetti della ricezione di Omero in Budé, a partire dalle serie di annotazioni che egli appose alla sua copia personale di *Iliade* e *Odissea* (Princeton, Firestone Library, ExI 2681.1488Q). Raf VAN ROOY (*Guillaume Budé and the Diversity of Greek*, pp. 141-153) si occupa degli studi di Budé sui dialetti greci: dopo aver analizzato le note autografe di Budé ad Omero, al *De dialectis* di Gregorio di Corinto e al *Thesaurus cornu copiae*, l'A. mostra come nei *Commentarii* Budé fosse particolarmente interessato ai dialetti ionico ed attico. Francesca MATTEI e Francesca SALATIN (*Guillaume Budé et l'architecture*, pp. 155-172) innanzitutto descrivono le note e i disegni che Budé realizzò nei margini della sua copia di Vitruvio (Paris, Bibliothèque nationale de France, RES-V-318); in seguito passano a discutere della ricezione del *De architectura* vitruviano in Budé, Erasmo e Juan Luis Vives. Al centro del saggio di Romain MENINI («*Le Père de l'Église le plus cher à Budé*»: *Grégoire de Nazianze. À propos d'un exemplaire annoté par l'humaniste*, pp. 173-186) vi è un altro esemplare annotato da Budé e contenente orazioni di Gregorio di Nazianzo (Tours, CERS, SR 14A/6725): Menini studia queste note autografe e le fa interagire con le citazioni di Gregorio nell'opera di Budé. Virginie LEROUX (*Guillaume Budé lecteur de Martianus Capella*, pp. 187-201) analizza le note di Budé a Marziano Capella nella stampa Paris, Bibliothèque nationale de France, RES-Z-3 e le mette in rapporto con alcuni passi del *De studio literarum* e del *De philologia*. Tristan VIGLIANO (*Guillaume Budé, lecteur du Voyage de Ludovico di Varthema*, pp. 203-220) discute degli studi di Budé sull'*Itinerario* di Ludovico di Varthema, opera odepórica in cui l'autore descrive i suoi viaggi in Vicino Oriente. L'A. analizza le annotazioni poste da Budé sulla sua copia personale (Paris, Bibliothèque nationale de France, Res. 4-03C-1) e indaga le ragioni che spinsero Budé ad interessarsi dell'Islam e dell'Oriente. Michel MAGNIEN (*Le rôle de Guillaume Budé dans la diffusion de l'Utopie de Thomas More*, pp.) parte dallo studio di una lettera di Budé all'umanista inglese Thomas Lupset, che compare nella edizione parigina di *Utopia* pubblicata nel 1517. L'A. mostra come Budé fosse fortemente interessato ai contenuti di

Utopia e come gli elogi contenuti nella lettera a Lupset promossero la diffusione e la conoscenza del trattato di More. Il primo saggio della terza sezione è quello di Jean CÉARD (*Un humaniste au travail: les Annotationes in Pandectas*, pp. 307-317), un'introduzione generale dedicata alla principale opera giuridica di Budé, le *Annotationes in Pandectas*. Andrew BURNETT (*Guillaume Budé and Roman Coins*, pp. 309-355) cerca di ricostruire, sulla base del *De asse*, la collezione di monete romane appartenuta a Budé: viene fornito un elenco delle monete citate da Budé, vengono individuati i suoi predecessori negli studi numismatici e messi in luce i tratti originali della sua indagine. Nell'appendice lo studioso riporta i passi del *De asse* in cui sono menzionate le diverse monete, e li affianca alle riproduzioni fotografiche delle monete corrispondenti. Riguarda la numismatica anche il contributo di Marc BOMPAIRE (*Guillaume Budé témoin des monnaies et des finances de son temps*, pp. 357-375): lo studioso si occupa delle informazioni sulla monetazione francese del Cinquecento ricavabili da *De asse* (le equivalenze tra le diverse monete, la lavorazione delle monete nelle zecche, le magistrature deputate alla monetazione, le finanze pubbliche). Scott BLANCHARD (*Italian Precursors to the Scholarship of Guillaume Budé's De Asse*, pp. 377-395) si occupa dei precursori italiani di Budé nello studio dei sistemi antichi di misurazione e monetazione. In particolare, l'A. si sofferma su un capitolo del *De politia literaria* di Angelo Decembrio e su una lettera di Angelo Poliziano a Franciotto Ursino, in cui vengono discusse diverse misure impiegate nell'antichità grecolatina. Christine BÉNÉVENT (*Éditions de l'Épitome du De Asse publiées du vivant de Budé: les leçons des exemplaires conservés à Paris*, pp. 397-433) compie un dettagliato spoglio degli esemplari a stampa dell'*Épitome du livre De asse* conservati nelle biblioteche parigine. I volumi analizzati sono descritti in appendice, e di essi vengono studiati le annotazioni, la rilegatura e gli antichi possessori. Nell'ultima sezione Patrick ARABEYRE (*Les Bartolistes ont-ils lu Budé? De l'influence de l'humanisme juridique sur les travaux des juristes français de la première moitié du XVI^e siècle*, pp. 439-452) individua le diverse fasi della ricezione di Budé nell'opera dei giuristi bartolisti francesi della prima metà del Cinquecento (Bohier, Chasseneuz, Rebuffi, Tiraqueau). Il contributo di Élise RAJCHENBACH (*Charles Fontaine, passeur du De Asse?*, pp. 453-468) è focalizzato sulla struttura, il contenuto e le finalità dell'opera *Les nouvelles et antiques merveilles, ou les fleurs du livre de Asse*, di Charles Fontaine. Martine FURNO (*Robert et Henri Estienne, lexicographes, lecteurs de Budé, lexicographe*, pp. 469-484) dedica prima un capitolo su Budé lessicografo, per poi concentrarsi sull'uso che Robert ed Henri Estienne fecero dell'opera di Budé nel *Thesaurus linguae Latinae* e *linguae Graecae*. Hélène CAZES (*Défense et illustration de l'hellénisme. Henri II Estienne (1531-1598), fils de Robert Estienne (1503-1559), héritier de Guillaume Budé (1468-1540)*, pp. 485-504) analizza la ricezione di Budé non solo nel *Thesaurus linguae Graecae*, ma in tutta l'opera di Henri Estienne: l'A. mostra come, negli scritti di Estienne, Budé emerga come baluardo della rinascita degli studi greci e della filologia in Francia. Olivier MILLET (*L'édition des Opera omnia de Budé (1556-1557) dans le programme éditorial bâlois*, pp. 505-522) fornisce un quadro sugli *opera omnia* di autori latini pubblicati a Basilea nel Cinquecento, e poi si occupa degli *opera omnia* di Budé stampati a Basilea nel 1557. Il saggio di Max ENGAMMARE (*Guillaume Budé, un mal rasé de la foi. La réception de Budé dans le monde réformé, de Jean Calvin à Pierre Bayle*, pp. 523-539) è una panoramica sulla ricezione di Budé in alcuni autori protestanti come Giovanni Calvino, Conrad Gesner, Teodoro di Beza, Pierre Bayle. Lyse ROY (*Budé dans les dictionnaires historiques de l'Ancien Régime: entre homme illustre et bourreau de travail*, pp. 541-556) analizza le occorrenze del nome «Budé» o «Budaëus» in una serie di dizionari

o enciclopedie in latino, francese e inglese, pubblicati a partire dal Cinquecento fino alla fine del Settecento. Chiudono il libro la *Conclusion* dei curatori (pp. 557-560), gli abstract (pp. 561-570) e gli indici (pp. 571-588). Gli studi su Guillaume Budé stanno ricevendo negli ultimi anni nuova linfa (si vedano ad esempio i recenti su Budé recensiti in “Studi Francesi” 188, 2019, p. 343 e 192, 2020, pp. 651-652), e questo volume rende pienamente giustizia a questa stagione di studi. Moltissimi aspetti dell’opera dell’umanista francese sono analizzati da specialisti del settore in saggi innovativi e dall’alto valore scientifico: sottolineo soprattutto l’attenzione rivolta ai postillati di Budé, che costituiscono il punto di partenza di numerosi articoli. Infine, la cura editoriale riposta nella realizzazione del volume è eccellente: da apprezzare è soprattutto l’abbondante apparato iconografico che accompagna sia il catalogo, sia i singoli contributi.